

CZC

AGI2389 3 CRO 0 R01 / SAN

**STAMINALI:DOSSIER MINISTERO,INUTILE CONSERVARE PROPRIO CORDONE =**  
(AGI) - Roma, 18 mar. - La conservazione autologa del proprio **cordone ombelicale** per un eventuale trapianto delle staminali del sangue cordonale a se' stessi e' nella stragrande maggioranza dei casi inutile, sia perche' le cellule generate dalle staminali del paziente possono non essere in grado di riconoscere come estranee le cellule malate (nel caso di malattie del sangue come la leucemia), sia perche' le staminali potrebbero contenere cellule malate residue, in grado addirittura di far ricomparire la malattia stessa. E' l'avvertenza contenuta nel dossier del ministero della Salute sull'uso appropriato delle cellule staminali del sangue del **cordone ombelicale**, elaborato per fare chiarezza sulla donazione autologa e su quella allogenica a poche settimane dall'ordinanza ministeriale che vieta la conservazione del cordone nelle bio-banche private italiane. "Diciamo no alle bio-banche private", ha sottolineato il sottosegretario Ferruccio Fazio, che ha presentato il dossier insieme al sottosegretario Eugenia Roccella, "per una donazione autologa che e' inutile, e per far capire a tutti al contrario l'utilita' della donazione allogenica. I cittadini devono sapere che non esistono, salvo casi sporadici, vantaggi dalla conservazione autologa". La conservazione del proprio cordone "e' inutile", ha scandito il direttore del Centro nazionale Trapianti, Alessandro Nanni Costa, "ed e' dimostrato dalla scienza in modo incontrovertibile". E' importante "una informazione corretta", ha sottolineato la Roccella, "perche' sono state fatte campagne sulla donazione autologa che si basano su suggestioni, formule magiche, mentre noi siamo tornati a una politica di tipo pubblico: donare il proprio cordone in strutture pubbliche, organizzate in rete, e' fondamentale per dare speranza a migliaia di malati". I numeri sono gia' importanti: attraverso le 18 bio-banche presenti sul territorio nazionale sono disponibili oggi 17.503 unita' di sangue da cordone, e circa 800 sono gia' state utilizzate sia in Italia sia all'estero, 140 nel 2008. "Una rete che funziona", ha spiegato Nanni Costa, "e che fa capo al registro nazionale di Genova, dove le banche fanno convergere le esigenze e le richieste di trapianto e di donazione, collegandole anche con l'estero".

In tutto il mondo esistono oltre 400.000 campioni di sangue cordonale criopreservato, e i dati sono trasmessi a un Registro internazionale dei donatori di midollo osseo che li rende visibili in tutto il mondo. Il trapianto allogenico, si legge nel dossier del ministero, e' appropriato in tutti i casi in

cui occorre sostituire un midollo malato con uno sano, attraverso l'effetto combinato del trattamento chemio-radioterapico e dell'infusione di cellule staminali emopoietiche allogeniche. (AGI)

Pgi